

Radical Design: ricerca e progetto dagli anni '60 ad oggi

Gianni Pettena



Gorilla gorilla beringei, Akley African Hall American Museum of Natural History, New York, casabella, n. 307 Milano, 1972

A Casa Masaccio, arte contemporanea, per la prima volta una mostra presenta la rivoluzione del design radicale dagli anni '60 ad oggi. A San Giovanni Valdarno, Firenze. Dal 25 giugno al 26 settembre. L'esposizione curata da Gianni Pettena, è organizzata dal comune di San Giovanni Valdarno, dalla Facoltà di Architettura degli Studi di Firenze, con la collaborazione per il progetto, della rete regionale Toscana per l'arte contemporanea, della provincia di Arezzo e dell'"Officina"; ed è accompagnata da un volume *Radical Design* edito dalla casa editrice M&M, Maschietto Editore, Informazioni: tel. 055 9121421 – fax. 055 942489 e-mail: cultsgv@val.it



Andrea Salvetti, *Apparita*, poltrona in vetroresina, 2002

Abstract. Over 70 original pieces will be shown in the exhibition: tapestry, lamps, sofas, will be sitting among the most significant works of the entire production. The exposition develop chronologically: for the 60's and the 70's, "Design and Radical Architecture", signed by E. Sottsass, Archizoom, Gaetano Pesce, Superstudio, Ufo, Mendini; for the 80's, "The Vitality and the Linguistic Explosion" with the Alchimia stage, Memphis and the special gallery with works of Sottsass, Branzi, Hollein, Graves, Thun, Zanini, De Lucchi; from the 90's to nowadays with the last generation and the experimental continuity "The Experimental Evolution" with Ron Arad, Philippe Starck, E. Sottsass, Nigel Coates, till the recent proposals of Droog Design, F.lli Campana.

In mostra oltre 70 pezzi originali tra cui arazzi, lampade, divani, sedute tra i più significativi dell'intera produzione. L'esposizione si sviluppa cronologicamente: gli anni sessanta e settanta, *Design e Architettura Radicale* con opere di Ettore Sottsass, Archizoom, Gaetano Pesce, Superstudio, Ufo, Mendini; gli anni ottanta con *La vitalità e l'esplosione linguistica*, il periodo Alchimia, Memphis e la galleria Speciale con opere di Sottsass, Branzi, Hollein, Graves, Thun, Zanini, De Lucchi; *l'Evoluzione sperimentale tra gli anni novanta ad oggi* con le ultime generazioni e la continuità sperimentale: Ron Arad, Philippe Starck, Ettore Sottsass, Nigel Coates, fino alle recentissime proposte di Droog Design, F.lli Campana. Pezzi divertenti, ironici, dove l'invenzione e la fantasia non hanno limiti, e che hanno fatto la storia del design mondiale. Tra i pezzi in mostra la poltrona *Proust* di Mendini del 1978; la *Bocca* per Gufram di Studio 65 del 1971; i vasi in vetro soffiato *Alcor*, *Alioth* di Ettore Sottsass del 1983 ed i *Totem* del 1964; il *Cactus* di Guido Drocco e Franco Mello per Gufram del 1972; la poltrona *Richard III* di

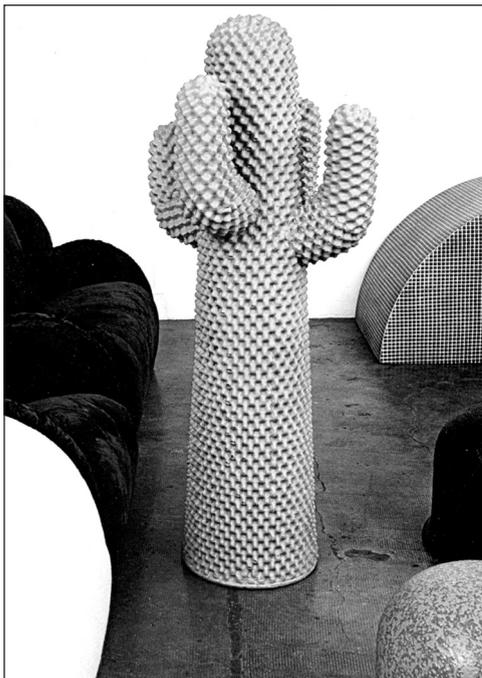
Philippe Starck, disegnata per la moglie del presidente francese Mitterrand; la *Poltramaca* di Gianni Pettena del 1985; fino alle nuove generazioni con gli straordinari *3 Cigni* di Alessandro Ciffo e la *Morte del Cigno* pezzo unico per Dilmos, Milano 2004; o la poltrona *Apparita* del 2002 di Andrea Salvetti, dove i confini tra arte e design scompaiono.

Il Radical Design nasce in Toscana e si espande influenzando prima Milano, poi l'Europa ed infine tutto il panorama internazionale. Tra gli anni Sessanta e Settanta il modo di fare architettura e di progettare cambia radicalmente e per la prima volta non risponde più solo ai criteri di razionalità e funzionalità ma alla comunicazione delle emozioni. Il primo a compiere questa "rivoluzione" è Ettore Sottsass, è attraverso di lui che i "radicali" scoprono le potenzialità progettuali del design. Con Sottsass la materia, il colore, il decoro tornano ad essere strumenti essenziali del progetto, e attraverso di essi la comunicazione di ogni processo emozionale. Il progetto può essere racconto di sé, allegoria di pensieri e desideri, può trascrivere anche attra-

Anni '60/'70
Design e architettura radicale



Studio 65, *Bocca*, in poliuretano rigido e legno, Edra, 1970



Guido Drocco, Franco Mello, *Cactus*, elemento decorativo con funzione di attaccapanni in poliuretano espanso. Gufram, 1972.



Ufo, *Dollaro*, lampada in legno e metallo laccati oro e pietra serena, 1969



Ettore Sottsass jr., *Ultrafragola*, specchio, serie I Mobili Grigi, Poltronova, 1970

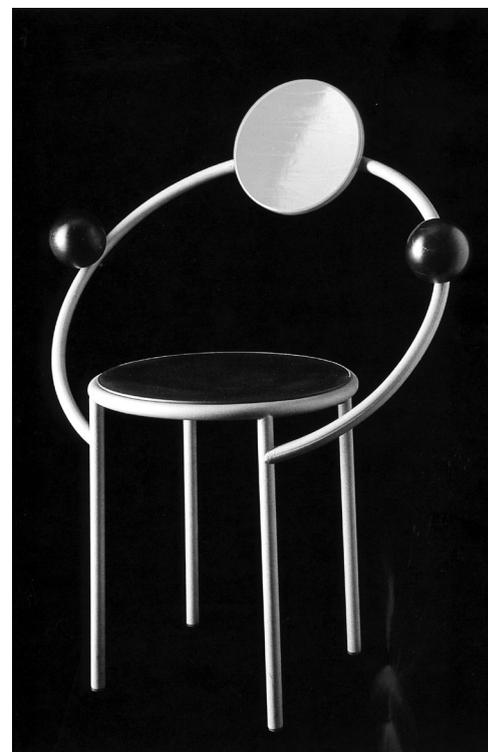


Archizoom Associati, *Mies*, poltrona in metallo cromato, para, dacron, cavallino, lampade sottostanti. Poltronova, 1970.

verso un mobile o un oggetto, quasi 'in diretta', il flusso di ogni personale divenire.

Ma è a Firenze che nasce, ciò che poi sarà definita, l'esperienza "radicale" con Archizoom e Superstudio, Ufo e Pettena (che si caratterizzeranno, almeno inizialmente, i primi per le influenze pop ed i secondi per il rapporto con l'arte "povera", con il concettuale ed il comportamentale) che tra il 1965 e il 1979 producono progetti e prototipi ironici nei pensieri e nei linguaggi, critici e innovativi nelle funzioni, mobili e al tempo stesso luoghi, vere e proprie allegorie del pensiero di una generazione. Altri designers si uniranno poi in questa avventura: Mendini, Pesce, Buti, Strum, Dalisi, Raggi, tutti interpreti di un clima sperimentale di piena vitalità.

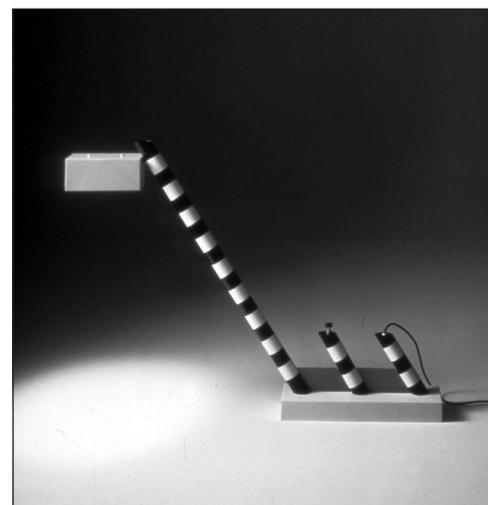
Anni '80
La vitalità e l'esplosione linguistica



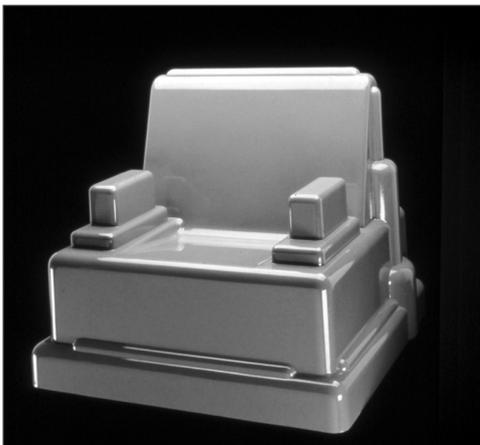
Michele De Lucchi, *First*, sedia. Memphis, 1983



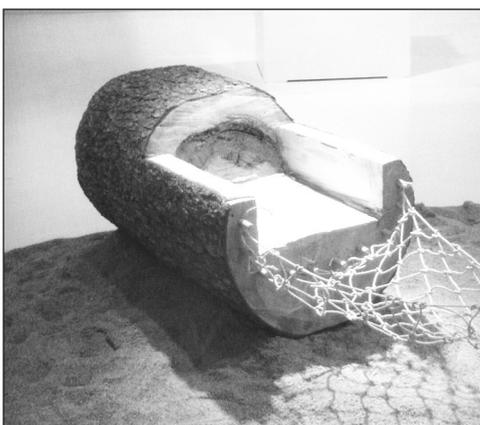
Alessandro Mendini, *Proust*, poltrona, Alchimia, 1978.



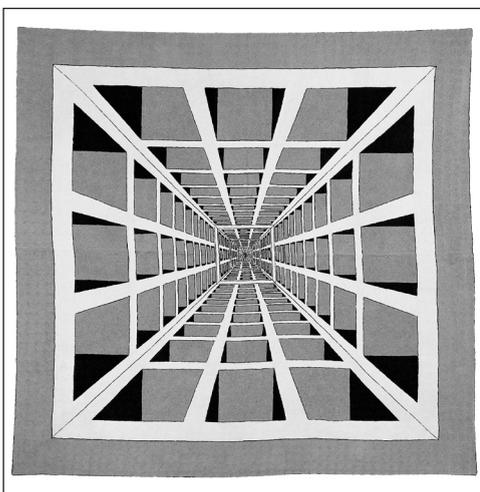
Michele De Lucchi, *Oceanic*, lampada da tavolo, Memphis 1981



Marco Zanini, *Roma*, poltrona in vetroresina verniciata iridescente. Memphis, 1986



Gianni Pettena, *Poltramaca*. Milano, salone del mobile, 1985



Gianni Pettena, *Sprofondo*, arazzo, per Speciale, 1989.



Ettore Sottsass jr., *Sol*, portafrutta in vetro soffiato, Memphis, 1982

Dal 1970 la rivista 'Casabella', nella nuova conduzione di Alessandro Mendini, ospita con sempre maggiore ampiezza le esperienze e il lavoro di ricerca degli *sperimentatori 'radicali'*, di chi cioè indaga un campo in cui il confine tra arte e architettura si fa sempre più indistinto, ampliando il dibattito fino al punto di caricare il design di valenze e significati sociali ed esistenziali, di attribuirgli in definitiva un compito di trasformazione dei modelli culturali, compito che l'architettura non sembrava in grado di sostenere e neppure di affrontare. Nelle proposte radicali presentate alla mostra "Italy: the new domestic landscape" al MoMA di New York nel 1972, dai gruppi fiorentini come da Sottsass, da Pesce come da La Pietra o dagli Strum, nel *Dressing Design* degli Archizoom come nelle esperienze di *Tecnica Povera* di Dalis il design appare infatti in questi anni come lo strumento progettuale più appropriato, oltre che a riflettere sulla condizione di degrado della metropoli moderna, anche ad intervenire per modificare la qualità della vita e dell'ambiente. Dalla fine degli anni Settanta, dopo gli anni di 'Casabella' e l'invenzione della rivista 'Modo', Alessandro Mendini passa alla direzione di 'Domus': a partire da questi anni il design, di prevalente produzione italiana, acquista una tale ricchezza e articolazione propositiva sia nel mobile che negli interni da essere delle vere e proprie installazioni, da influenzare, forse per la prima volta nell'intero secolo, le contemporanee esperienze nelle arti visive. Negli anni Ottanta *Alchimia* ed in particolare il gruppo *Memphis*, con Sottsass e Andrea Branzi (già fondatore del gruppo fiorentino Archizoom) opereranno nel design del mobile una rivoluzione epocale. San Giovanni Valdarno, con questa iniziativa di Casa Masaccio, celebra anche un anniversario, quello del Premio Masaccio del 1968, che vide il Palazzo Comunale e l'intera città partecipare negli allestimenti, nei dibattiti

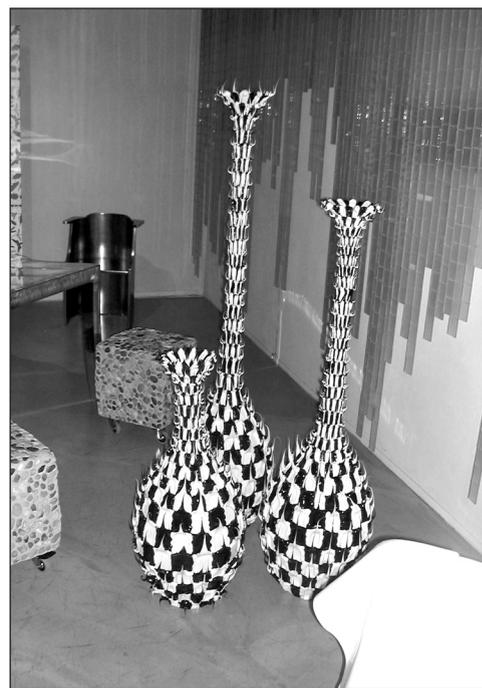
Anni '90 ad oggi: la vitalità e l'esplosione linguistica



Nigel Coates, serie *Galleggio*, divano in metallo, poliuretano espanso, tessuto. Poltronova, 1990



Gaby Klasmer, *Doorman*. Sostenitore del mondo., grande piccolo ferma porta in acciaio. Collezione "Home Alone", Post Design (Memphis), 1999.



Alessandro Ciffo, *Cigni*, vasi in silicone acetico, Dilmos, 2004

e nel concomitante evento sul cinema d'artista, al particolarissimo momento politico e culturale nonché alle origini del fenomeno 'radicale'. Leonetto Melani, che rese tutto ciò possibile, vide la sua città protagonista, anche sulla stampa nazionale e internazionale, di questo processo di rinnovamento. E insieme a lui, nei dibattiti, Corrado Maltese, Gillo Dorfles, Lea Vergine, Umberto Eco e Furio Colombo.